

II ISTITUTO COMPRENSIVO

DI

GIARRE

PROGETTAZIONE ANNUALE

ANNO SCOLASTICO

2017– 2018

SCUOLA DELL' INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- SOSTEGNO -

PREMESSA

Ai sensi dell'art.15 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e della C.M. n.123 del 1 aprile 1994, presso il nostro II Istituto Comprensivo è stato costituito un gruppo di studio e di lavoro per l'integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap.

Esso è composto non solo dai docenti, ma secondo lo spirito di collaborazione interistituzionale ed interprofessionale che anima tutta la legge, anche da operatori dei servizi territoriali e dai componenti delle famiglie degli alunni.

Il II Istituto Comprensivo di Giarre è frequentato da 48 alunni con disabilità.

La disabilità fisica, psicofisica, sensoriale è una condizione che affonda le radici, nella maggioranza dei casi, in una limitazione di carattere biologico, sulla quale si innestano inevitabilmente problemi di ordine economico e sociale che si traducono in una più forte invocazione di aiuto alla società civile, alla quale la scuola ha il dovere di rispondere.

Ne scaturisce l'impegno a garantire l'effettiva uguaglianza delle opportunità formative per sviluppare al massimo le potenzialità di tutti.

Sulla base della suddetta situazione, il Dirigente Scolastico assegna gli alunni agli insegnanti di sostegno cercando di rispettare il criterio della continuità didattica compatibilmente con le ore di sostegno previste per gli alunni e la risorsa oraria disponibile.

Il punto di partenza è la piena attivazione del "Gruppo di lavoro dell'Istituto".

Gli insegnanti debbono promuovere le attività con tecniche diverse in modo che i bambini con disabilità possano rispondere alle richieste secondo le loro capacità; affinché quanto detto non resti un'affermazione di principio, occorre attrezzarsi con gli strumenti professionali più idonei a trasformare l'idea di "uguaglianza delle opportunità" in percorsi didattici concreti.

Occorre cioè mettere in campo risorse professionali, progetti, spazi adeguatamente strutturati.

Nel recepire le direttive delle “Linee Guida” sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009, si ritiene indispensabile ricordare che l’obiettivo fondamentale della Legge 104/92 è l’integrazione attraverso lo sviluppo degli apprendimenti, della comunicazione e delle relazioni interpersonali, così come prevede il piano d’inclusione delle indicazioni nazionali del 2012/2013 e il D.L. 13 Aprile 2017 n°66 vigente al 31-05-2017.

Si ribadisce che si è integrati/inclusi in un contesto quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro e non quando si vive, si lavora, si siede gli uni “accanto” agli altri. E tale integrazione, nella misura in cui sia sostanziale e non formale, non può essere lasciata al caso, o all’iniziativa degli insegnanti per le attività di sostegno, che operano come organi separati dal contesto complessivo della classe e della comunità educante. E’ necessario invece procedere secondo disposizioni che coinvolgono tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno, così come indicato nella nota ministeriale prot. N.4798 del 25 luglio 2005, in cui si sottolinea la necessità di una concreta e piena attuazione. Inoltre ai fini di un’efficace integrazione, si ritiene opportuno il coinvolgimento delle famiglie rendendo loro disponibile la documentazione relativa al percorso educativo e formativo pianificato. Laddove si ritiene opportuno e per attuare una fattiva collaborazione dei genitori, verrà proposto loro, all’inizio dell’anno, un questionario (vedi allegato) per acquisire informazioni preliminari su ciascun alunno.

Sul piano operativo, si richiede una strategia sistematica, tale cioè da mettere nel giusto risalto ciascuno degli elementi del sistema, al centro del quale si trova il bambino con disabilità.

Oltre alla conoscenza della tipologia della disabilità, bisogna intervenire sui disturbi di apprendimento secondari al deficit, affinché si riduca e possibilmente

si superi lo svantaggio. Il punto di partenza è la diagnosi funzionale redatta dalla équipe, dalla quale dovrebbe emergere il quadro clinico, non esclusivamente diagnostico, tale da evidenziare correttamente oltre al deficit le potenzialità sulle quali operare.

Il modello di progettazione adottato dai docenti del II Istituto Comprensivo di Giarre si sviluppa su due livelli:

a) una progettazione annuale che delinea le principali modalità organizzative ed enunci gli obiettivi formativi, ripartiti per area, con l'indicazione della metodologia appropriata.

b) una progettazione didattica annuale, predisposta dai docenti, che parte dalla situazione reale degli alunni e tiene conto delle dinamiche relazionali a livello di gruppo; fissa per ogni alunno gli obiettivi didattici annuali avendo cura di ripartirli per area, finalizzata a potenziare ed orientare tutte le capacità di ogni singolo allievo. Gli obiettivi didattici potranno subire delle variazioni in itinere in base alle potenzialità degli alunni diversamente abili.

Tutte le figure che ruotano intorno all'alunno disabile come l'assistente igienico personale, l'assistente alla Comunicazione devono rispettare il loro ruolo interagendo senza rompere l'intesa che c'è tra insegnante di sostegno, alunno, gruppo classe e gli insegnanti curricolari e sempre devono agire su direttive dettate dagli insegnanti.

Il gruppo docenti di sostegno dell'Istituto ricordano l'importanza del loro ruolo all'interno della classe in quanto svolgono attività di supporto didattico anche in assenza dell'alunno "h" seguito, pertanto non possono essere usati come "tappabuchi" per le supplenze temporanee anche in ordini di scuola diversi. È giusto aiutare gli altri alunni "h" presenti nel plesso di servizio qualora ci sia qualche collega assente, sempre in assenza dell'alunno assegnato. È importante garantire a tutti gli alunni il diritto allo studio in relazione all'articolo della legge 104/92.

Gli alunni "h" con bambini normodotati saranno coinvolti in diversi progetti

che verranno proposti durante l'anno scolastico . Progetto di Psicomotricità , Acquamotricità , Attività Creativa sia in orario curriculare che extracurriculare. L'insegnante di sostegno insieme agli insegnanti curricolari hanno l'obbligo di compilare i seguenti documenti ufficiali:

- Diagnosi funzionale
- P.E.I./P.E.P.
- Scuola – famiglia – A.S.P.
- P.E.D.

PIANO DI LAVORO ANNO SCOLASTICO 2017/2018

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

AREA PERCETTIVA - MOTORIA

- 1) Sviluppare la capacità di partecipazione al fine di rimuovere pericoli esistenti in luoghi e situazioni diverse;
- 2) Scoperta del sè corporeo e delle varie parti del corpo;
- 3) Acquisizione e consolidamento della lateralità;
- 4) Coordinazione oculo-manuale;
- 5) Sviluppo e potenziamento delle capacità attentive;
- 6) Esplorazione ed orientamento spazio-temporale;

- 7) Orientarsi nello spazio in situazione statica e dinamica;
- 8) Acquisizione dei concetti topologici fondamentali in riferimento al proprio corpo ed agli oggetti;
- 9) Rappresentazione dello spazio;
- 10) Organizzarsi nello spazio grafico.
- 11) Capacità di cogliere e verbalizzare la successione logico-temporale di avvenimenti.

AREA LINGUISTICA ESPRESSIVA

- 1) Sviluppo del linguaggio verbale, recettivo e funzionale;
- 2) Lettura funzionale e scrittura strumentale;
- 3) Comprendere ed utilizzare i linguaggi verbali e non verbali;
- 4) Controllare le disgrafie e le dislessie;
- 5) Comunicare attraverso la strumentalità grafica;
- 6) Manipolazione di materiali vari;
- 7) Disegni e coloritura appropriati;
- 8) Acquisizione delle capacità di percezione, comprensione e produzione della realtà sonora;

AREA LOGICO-MATEMATICA E SCIENTIFICA

- 1) Acquisire abilità concettuali;
- 2) Intervenire sulle discalculie (solo per la scuola primaria);
- 3) Discriminare, generalizzare e classificare animali diversi;
- 4) Scoprire somiglianze e differenze fra animali diversi;
- 5) Formulare ipotesi su fenomeni fisici;
- 6) Descrivere le qualità degli oggetti rilevabili attraverso i sensi.

ATTIVITA' ESPRESSIVE

- 1) Conoscenza ed utilizzo di strumenti musicali;
- 2) Acquisizione attraverso i sensi e coordinazione psicomotoria;
- 3) Utilizzo del proprio corpo, della voce, di oggetti ed ogni elemento capace di produrre suoni ed armonie, in libere attività per espressioni parlate, recitate e cantate;
- 4) Uso creativo del colore.

AREA AFFETTIVO RELAZIONALE E DELL'AUTONOMIA

- 1) Favorire la partecipazione dell'alunno/alunna alle attività della classe attraverso una progettazione condivisa e situata.

- 2) Instaurare relazioni emotive ed affettive con gli altri;
- 3) Acquisire sicurezza ed autostima;
- 4) Partecipare attivamente alla vita sociale;
- 5) Intervenire sui disturbi di attenzione ed iperattività;
- 6) Sviluppare comportamenti idonei alla cura dell'igiene personale.

METODOLOGIA

Nel corso dell'anno scolastico, tutti gli spunti operativi e le riflessioni verranno articolati in modo da risultare stimolanti e graduati.

Essi saranno tratti dalle esperienze concrete di vita scolastica, familiare e ludica oltre che da conversazioni guidate. Verranno effettuate attività pratiche, scritte e orali che seguiranno l'iter psicopedagogico che va dalla fase manipolativa a quella di rappresentazione simbolica.

STRUMENTI E MEZZI

Per la realizzazione delle attività sarà necessario l'uso dei seguenti materiali e sussidi:

- 1) Schede di pre-lettura, pre-scrittura, pre-calcolo;
- 2) Sussidi didattici;
- 3) Materiale strutturato (blocchi logici, regoli, tombole, giochi logici, audiovisivi, registratore, videoregistratore, computer con software specifici, specchio, macchina fotografica.)
- 4) Materiale non strutturato (cartoncino, colori, plastilina, ecc...).

VERIFICA

La verifica verrà effettuata nel seguente modo:

- 1) Verifiche periodiche, in ingresso, in itinere e finali attraverso schede operative e non, per accertare il raggiungimento degli obiettivi programmati ed attuare, se sarà necessario, le eventuali modifiche alla programmazione;
- 2) Osservazioni sistematiche;
- 3) Verifica periodica con tutti gli operatori interessati all'integrazione nell'ambito del modulo, dell'interclasse e con l'A.S.P.;
- 4) Valutazione quadrimestrale e finale sul grado di apprendimento e sull'integrazione raggiunta dall'alunno.

Il documento è stato redatto da tutti i docenti del **II Istituto Comprensivo di Giarre**.

Giarre, lì 18.09.2017

F.S. per la Disabilità
Pappalardo Mariagabriella

2° ISTITUTO COMPRENSIVO

STATALE

“S.G.BOSCO” GIARRE

Scuola secondaria di primo grado

ANNO SCOLASTICO 2017/2018

**PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA
PER L'INTEGRAZIONE NELLA SCUOLA MEDIA**

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap interessa non soltanto gli aspetti didattici della vita di classe, ma anche quelli sociali.

Il disabile può essere inserito in qualsiasi ambiente solo se l'ambiente è preparato a riceverlo, divenendo, così, un componente del sistema stesso. La scuola, come luogo educativo è certamente, dopo la famiglia, il primo ambiente formativo in cui si realizza la crescita dell'individuo grazie anche ad una istruzione organizzata che favorisce un reale inserimento del disabile nella società.

La consapevolezza che un adeguato e opportuno intervento può favorire condizioni di vita più soddisfacenti e più simili alla vita "normale", deve spingere gli operatori a perfezionare e ampliare le tecniche sia di indagine, sia di intervento e a creare condizioni esterne (sociali e ambientali) ottimali per favorire l'esplicazione delle capacità potenziali della persona. L'intervento diretto all'alunno con disabilità intellettiva, oltre a migliorare le capacità cognitive compromesse, non deve trascurare l'obiettivo di migliorare l'adattamento all'ambiente sociale.

A tal fine deve essere effettuata un'adeguata analisi delle abilità possedute dall'alunno ed è necessario avvalersi di strumenti che permettono di prendere in esame le competenze in vari ambiti.

Da ciò nasce l'esigenza di diversificare gli obiettivi formativi e le strategie didattiche, di imparare a fare un uso adeguato di nuove tecnologie di

insegnamento, di realizzare un'organizzazione flessibile e più articolata di tempi e spazi dell'insegnamento e di predisporre una progettazione di percorsi individualizzati per ogni alunno.

Nella nostra scuola sono presenti alunni prevalentemente con sindrome autistica di livello medio-grave. Gli insegnanti curricolari, insieme agli insegnanti specializzati e agli operatori scolastici, programmeranno interventi didattici e obiettivi specifici, rapportati alle reali capacità degli alunni. A tal fine verranno utilizzate:

- Delle prove di valutazione che permettono di rilevare il livello delle abilità possedute;

- Checklist (liste di rilevamento strutturate) che includono una serie di asserzioni che fanno riferimento a specifici comportamenti della persona e danno la possibilità di ottenere un profilo generale delle abilità e dei deficit del soggetto nelle varie aree.

E' importante tenere in considerazione che l'insegnante di sostegno è dato alla classe e non specificatamente all'alunno. Ne segue che la sua opera deve essere programmata all'interno dell'attività scolastica in maniera che il suo intervento sia finalizzato non solo ai problemi di individuazione, ma anche rivolto alle attività connesse con l'integrazione e l'inclusione. Il docente, ove necessario, potrà decidere di lavorare in un ambiente diverso , nell'ambito della scuola, per favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi . E' pertanto necessario evitare che gli alunni identifichino l'insegnante di sostegno nel ruolo esclusivo di “ insegnante degli alunni disabili”. Ne consegue anche che, all'interno di una programmazione comune, l'intervento di differenziazione non va attribuito esclusivamente all'insegnante di sostegno, ma al Consiglio di classe in toto.

Dopo la suddetta analisi la programmazione prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

1. Sviluppo dell'autostima, della capacità di autocontrollo e dell'accettazione dell'altro.

2. Sviluppo e potenziamento delle capacità di relazionarsi col mondo esterno.
3. Sviluppo di una autonomia operativa essenziale
4. Sviluppo dello schema corporeo, capacità di conoscere ed usare il proprio corpo: conoscenza e interiorizzazione dell'io corporeo, interazione corpo e ambiente.
5. Sviluppo della coordinazione dinamica generale
6. Sviluppo percettivo: capacità di riconoscere percettivamente i colori, le forme e le dimensioni, di denominarli e rappresentarli.
7. Sviluppo delle abilità spaziali: capacità di percepire le posizioni nello spazio, di denominarle e di rappresentarle.
8. Sviluppo dell'organizzazione logico-temporale: capacità di cogliere e di verbalizzare la successione logico-temporale degli avvenimenti.
9. Sviluppo delle abilità logico matematiche: capacità di cogliere e verbalizzare relazioni logiche tra oggetti, immagini di oggetti e tra simboli; capacità di intuire il concetto di quantità.
10. Sviluppo delle abilità linguistiche: capacità di esprimersi in modo comprensibile e coerente oralmente e per iscritto.
11. Sviluppo della capacità di esprimersi con linguaggi non verbali: iconico, grafico-pittorico, manipolativo, espressivo corporeo, ecc.

METODOLOGIE

Ogni docente deve attuare delle scelte metodologiche, ciò comporta la conoscenza delle capacità di apprendimento di singoli individui, per facilitare a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi didattici.

Si deve pensare ad un piano di apprendimento individualizzato, che garantisca la graduale acquisizione degli obiettivi generali: da un livello minimo ad uno massimo.

Un approccio metodologico che parta dall'esperienza concreta dell'alunno e che continuamente stimoli la sua curiosità e la sua

maturazione sarà fondamentale per sviluppare la capacità di divertirsi imparando. Si privilegerà, pertanto, una didattica ludica e si farà ricorso, oltre alle attività frontali dirette, ad attività multimediali, grafico-pittoriche, motorie, mediante l'attivazione di laboratori che favoriranno un valido contributo al processo di socializzazione-integrazione-inclusione al fine di favorire la crescita globale.

All'alunno deve essere riconosciuto un ruolo centrale nell'applicazione del metodo didattico, la sua personale esperienza di apprendimento, la sua capacità di motivarsi. Ogni alunno secondo le proprie possibilità parteciperà ai vari progetti inseriti nel PTOF.

Inoltre, per favorire la loro integrazione e socializzazione, verranno presi in considerazione gli stessi obiettivi trasversali della comunità scolastica, adattandoli alle loro dimensioni.

MEZZI E STRUMENTI

I mezzi e gli strumenti saranno: testi scolastici adattati secondo le capacità degli alunni, testi specifici, schede ortografiche e grammaticali, schede per il recupero e lo sviluppo delle abilità logiche, disegni e schede per l'acquisizione spazio-temporale, organizzazione di visite guidate all'interno del paese con mete prefissate: mostre, manifestazioni scolastiche, eventi comunali.

Verranno privilegiate attività integrative di drammatizzazione teatrale, attività motorie, grafico-pittoriche e manipolative (realizzazione di oggetti in legno, decorazione su materiale di vario tipo: tegole, vasi, vetro ecc.). Inoltre verranno utilizzati software specifici per le diverse aree disciplinari.

In particolare per quanto riguarda gli alunni con sindrome autistica, ma comunque aperto a tutti coloro che necessitano, ci si servirà della **psicomotricità** per stimolarli a prendere coscienza del proprio corpo in relazione, prima a sé, poi agli altri, integrandosi nell'ambiente che li circonda. Si cercherà di raggiungere questo obiettivo attraverso esercizi, giochi e attività di gruppo.

CONTENUTI

Per i contenuti si rimanda alle programmazioni personalizzate delle singole discipline, adattate alle diverse capacità di ciascun alunno.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica del processo di apprendimento, che è soprattutto verifica della reale efficacia degli obiettivi programmati, sarà costante e verrà effettuata al termine di ogni sequenza didattica comune per il resto della classe pur nelle sue linee essenziali. Qualora venissero raggiunti anticipatamente gli obiettivi stabiliti, si formuleranno obiettivi di grado superiore. La valutazione, altresì, dovrà intendersi come momento formativo e monitoraggio costante del processo di insegnamento – apprendimento.

Giarre, 25/9/2017

Il gruppo H della scuola media

